

Federico Caffè È stato uno dei maggiori economisti italiani. Scomparso in circostanze misteriose nell'aprile del 1987. La frase nel distico a centro pagina è sua



Economia La questione fiscale e la rappresentanza politica, i rapporti tra cittadino-contribuente e Stato

Elettori grandi evasori

Da dove far ripartire l'Italia, dopo la lunga stagione della Grande crisi? Da un fisco più equilibrato e giusto, sostiene Stefano Livadiotti, giornalista forte di severa attitudine alla documentazione e di brillante scrittura, nelle pagine di *Ladri. Gli evasori e i politici che li proteggono*, perché il carico fiscale eccessivo e mal distribuito blocca il dinamismo delle imprese (dunque la loro capacità di investire, innovare, creare lavoro, fare crescere la ricchezza) e peggiora la qualità della vita dei cittadini che si vedono sottrarre, in tasse, una quota del reddito particolarmente alta perché sono in troppi quelli che le tasse non le pagano. Livadiotti spiega come sarebbe facilissimo individuarli e colpirli e che

Galdo, in *Il popolo e gli dei. Così la Grande Crisi ha separato gli italiani*, aggiungono acute considerazioni sullo spostamento di sovranità (dallo Stato nazionale alla Ue e agli organismi internazionali, ma anche alle potentissime banche d'affari) che stanno mutando le relazioni tra cittadinanza, rappresentanza, ruoli e responsabilità delle istituzioni e della politica (torna, anche qui, il discorso del fisco). Poteri avvertiti come lontani. Sfiducia. Ma anche capacità di adattamento e ricerca d'un ruolo e d'un potere di scelta nei microcosmi di famiglia, impresa e comunità territoriali. Si sopravvive. A fatica. Per risalire la china, si può ragionare sul lavoro e sui valori economici e civili collegati, come

Una ripresa congiunturale senza minore disoccupazione è un mero dato statistico. Che non interessa

dunque il proteggerli sia il frutto di precise scelte politiche: «Perché i ladri di tasse sono anche elettori. E votano compatti come nessun'altra categoria. Perciò sono protetti da una potentissima lobby politica. Che ha il suo zoccolo duro nel centrodestra». Il libro analizza le leggi in materia di fisco che proteggono gli evasori, con una lunga serie di scudi e condoni. Indica le distorsioni di una corretta economia di mercato (le imprese degli evasori fiscali fanno concorrenza scorretta). Guarda i flussi elettorali (le proteste anti-fisco del Movimento 5 Stelle hanno molto pagato, in termini di voti). E denuncia i privilegi del peso fiscale alleggerito per i membri del Parlamento. La conclusione? Senza un radicale cambiamento delle politiche fiscali, l'Italia continuerà a crescere poco, male, con vistosi squilibri. A questi argomenti, Giuseppe De Rita e Antonio

spiegano gli scritti di Federico Caffè, uno dei più grandi economisti italiani, raccolti da Giuseppe Amari in *La dignità del lavoro*. Con una nota, scritta negli anni Settanta, che suona di strettissima attualità: «Una ripresa congiunturale, senza minore disoccupazione, è una mera indicazione statistica priva di ogni valido interesse». Per fare ripartire l'economia bisogna «moltiplicare il valore di un Paese» e cioè l'*Italian factor*, suggeriscono Francesco Morace e Barbara Santoro: quelle qualità di intraprendenza, cultura, creatività radicate nella vita del nostro Paese e ancora oggi fermenti vitali. Ci sono imprese che ne sono testimonianza (Eataly di Oscar Farinetti, per fare un solo esempio). E che vanno dunque aiutate a crescere, in Italia e all'estero. Perché sono la sintesi di un nobile passato e un buon futuro. L'antidoto agli squilibri e al declino.

IN LIBRERIA



Stefano Livadiotti
Ladri
Bompiani
238 pagine
16,50 euro



Giuseppe De Rita e Antonio Galdo
Il popolo e gli dei
Laterza
104 pagine
14 euro



Federico Caffè
La dignità del lavoro
Castelvecchi
430 pagine
22 euro



Francesco Morace e Barbara Santoro
Italian factor
Egea
182 pagine
17,50 euro